il Melegnanese

Con voi dal 1967

GAS più luce e gas

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 16 • Sabato 10 settembre 2022 • € 1.80

editoriale

Un nuovo patto sociale

Stefano Cornalba
direttore

"Non bastavano l'emergenza Covid e il dramma della guerra, ci mancava solo il caro bollette, che rischia di metterci ancora più in ginocchio". Alla ripresa delle diverse attività al termine della pausa estiva, è questa l'atmosfera che si respira tra commercianti, ambulanti, pensionati e via discorrendo: tutti si preparano ad affrontare non senza timore un autunno che si prospetta decisamente "caldo". È il caso ad esempio di baristi e ristoratori, per alcuni dei quali anche in città le bollette sono addirittura quadruplicate rispetto ad un analogo periodo del 2021. Nasce da qui la necessità a nostro avviso di creare un nuovo patto sociale, che veda una sempre maggiore collaborazione tra i vari organismi impegnati in un settore tanto complesso quanto delicato da molteplici punti di vista. Tutto questo per cercare di contenere al minimo le conseguenze soprattutto per le fasce deboli della popolazione cittadina.

Da questo punto di vista non possiamo non applaudire alla nuova casa d'accoglienza promossa dalla comunità pastorale "Dio Padre del Perdono", il cui progetto riaccende i riflettori sulla cronica "fame" di alloggi che non risparmia neppure la realtà locale. Solo così sarà davvero possibile avere una "mappatura" completa delle situazioni di maggiore criticità e studiare le opportune contromisure per affrontare le emergenze urgenti, la più pericolosa delle quali è forse rappresentata dalla povertà sommersa. Come ci racconta la cronaca quotidiana, nella nostra Melegnano c'è chi ruba il pane per sfamarsi, ma non manca neppure il caso della donna che vive in una cabina, sul quale al momento in cui andiamo in stampa palazzo Broletto si è detto pronto ad intervenire. Si spiega così l'importanza di una rinnovata sinergia tra le varie forze in campo, grazie alla quale la nostra Melegnano saprà far fronte al mare agitato dei prossimi mesi.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Politica

"Potenzieremo la sicurezza in città"

pagina 3

Dopo l'estate "calda" tra schiamazzi, disordini e fuochi d'artificio, il 47enne assessore alla partita Cristiano Vailati (nella foto con il sindaco Vito Bellomo) annuncia una serie di appositi interventi in tema di sicurezza ●

L'impresa

In cima alle vette del Tour

pagina 18

"Siamo arrivati in cima al Tourmalet, sono emozioni indescrivibili". Marisa Guglielmetti, Giuseppe Marsico, Riccardo Rampoldi e Cesare Bittarelli raccontano l'impresa d'estate, in bici hanno scalato le tappe pirenaiche del Tour ●

Sport

L'infermiera sale sul tetto d'Europa

pagina 19

L'infermiera del Predabissi che diventa campionessa di karate. E' la storia della 26enne di San Zenone Elisa Pea, che lavora nel reparto di pediatria dell'ospedale di Vizzolo e durante l'estate si è imposta ai campionati europei in terra olandese ●

Il fascino del castello
Un tesoro da salvare

In vista delle politiche, il nostro appello ai futuri governanti: Il maniero recuperato con i fondi del Pnrr *pagina 2*

La lettera e

Ztl in centro "Nei week-end si può fare"

pag. 7

Scuola

Nuovo preside al Benini

pag. 9

L'evento

Notte bianca Il 16 settembre arriva il bis

pag. 10

L'allarme di Confcommercio

Caro bollette Negozianti in ginocchio

Clarissa Nobili

"Con bar e ristoranti messi in ginocchio dalle bollette monstre di luce e gas, rischia di affondare un settore tanto fondamentale per l'intero territorio". E' questo il grido di dolore lanciato dai vertici di Confcommercio Melegnano, che ha rilanciato anche a livello locale l'iniziativa delle "Bollette in vetrina", la protesta promossa su scala nazionale da Fipe-Confcommercio per denunciare i vertiginosi rincari degli ultimi mesi. "Si tratta di una grande operazione di trasparenza per mostrare a cittadini e clienti in quale situazione drammatica bar e ristoranti devono operare - incalza la presidente Caterina Ippolito -. Con tanto di cornice appesa sulle vetrine dei locali, i commercianti mettono in bella mostra le ultime bollette del gas e dell'energia elettrica, che sono addirittura triplicate rispetto ad un analogo periodo dello scorso anno". E' il caso ad esempio del bar Barbarossa nel cuore di Melegnano gestito dal responsabile per Confcommercio dei pubblici esercizi Mosè Cugnach, tra i primi ad affiggere sulla vetrina le bollette di luglio 2021 e 2022, che in soli 12 mesi sono passate da mille a 3mila euro.

Nell'immagine Caterina Ippolito

Bollette in vetrina

"Con aumenti medi stimati nel 300 per cento, davvero si lavora con una pistola puntata alla tempia - rimarca Ippolito -. Se il governo non interviene in tempi rapidi per calmierare i costi delle bollette, le uniche alternative sono l'aumento dei prezzi o la sospensione dell'attività: contiamo quindi sulla sensibilità di cittadini e clienti, in questa fase lo scaricabarile è l'ultima cosa da fare". Concetti ribaditi dal segretario di Confcommercio Melegnano Cesare Lavia. "A luglio la media e grande distribuzione ha visto quintuplicate le bollette di luce e gas, mentre per bar, ristoranti e alberghi gli aumenti sono stati di tre volte rispetto al 2021, ma a risentire pesantemente del caro bollette sono anche i liberi professionisti e le agenzie di viaggio, le attività artistiche e sportive, i servizi di supporto alle imprese e l'intero comparto dell'abbigliamento - conclude -. A questo punto diventa di vitale importanza tagliare drasticamente il costo dell'energia per tutte le imprese, in caso contrario rischiamo veramente di vanificare la ripresa economica degli ultimi mesi".

Melegnano e le elezioni politiche Il castello tesoro da rilanciare

In vista dell'appuntamento elettorale, il nostro appello ai futuri governanti

Fabio Raimondo

Paolo Costanzo

Bianca Baruelli

Valentina Barzotti

Cristiano Schiavi

Nelle immagini Fabio Raimondo del centrodestra, Paolo Costanzo del centrosinistra, Paola Baruelli di Azione-Italia Viva, Valentina Barzotti dei Cinque stelle e Cristiano Schiavi, di Italexit, i cinque candidati alla Camera nel collegio uninominale di Lodi-Melegnano

Stefano Cornalba

Sappiamo bene che sono tanti i problemi a tutti i livelli, il governo che uscirà vincitore dalle elezioni del 25 settembre non avrà certo una vita facile. Anche noi ci sentiamo però di lanciare un appello ai futuri governanti e in particolare ai candidati nel nostro collegio, che dunque dovranno portare a Roma le istanze del territorio, quello cioè di aiutarci concretamente a rilanciare il castello simbolo di Melegnano. Il riferimento è naturalmente ai fondi del Pnrr, che potrebbero rivelarsi fondamentali da questo punto di vista. Come tutti sappiamo, al momento solo la parte centrale è recuperata, mentre l'ala corta e quella lunga di proprietà provinciale continuano a versare in uno stato di perdurante degrado. In vista delle elezioni del 25 settembre, nasce da qui la nostra richiesta ai futuri governanti per dare nuova vita al monumento simbolo della città, che anche il nuovo esecutivo ha messo al centro del proprio mandato amministrativo.

> *I fondi del Pnrr*

Monumento simbolo

"In occasione dei grandi eventi come le Giornate Fai o la recente Notte bianca, il castello è preso d'assalto da migliaia di appassionati in arrivo da tutto il Sudmilano, stiamo parlando di una straordinaria fonte di richiamo per l'intero territorio - afferma il vicesindaco Simone Passerini -. Nasce da qui la necessità di una sempre maggiore valorizzazione, che passa anche dal recupero delle due ali laterali: per quanto riguarda l'ala corta di proprietà comunale, l'occasione potrebbe essere rappresentata dagli eventuali fondi del Pnrr o dagli oneri di urbanizzazione derivanti dagli interventi urbanistici previsti sulle aree San Carlo e Bertarella, mentre sul fronte dell'ala lunga diventa fondamentale avviare una discussione con la Città metropolitana cui appartiene".

Cinque candidati

Tornando alle politiche di domenica 25 settembre, sono cinque i candidati nel collegio uninominale della Camera Lombardia 4-03, che comprende il Lodigiano e alcuni Comuni del Milanese (Carpiano, Cerro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Paullo, San Colombano, San Zenone, Tribiano e Vizzolo). In lizza per il centrodestra c'è Fabio Raimondo, assessore proprio a Melegnano dal 2007 al 2017 oggi vice portavoce regionale di Fratelli d'Italia, mentre il centrosinistra schiera Paolo Costanzo, coordinatore del gruppo Più Europa a Milano. Da segnalare poi la corsa di Bianca Baruelli per Azione-Italia Viva, Valentina Barzotti per il Movimento 5 Stelle e Cristiano Schiavi per Italexit, che aspirano anch'essi ad un posto a Montecitorio. Quello sul castello è un appello che ovviamente estendiamo anche agli altri candidati alla Camera nel collegio proporzionale e a chi corre al Senato per un posto nel prossimo Parlamento.

I due ex sindaci

Bertoli e Mezzi La sfida infinita

Come emerso nei primi consigli comunali del Bellomo ter, la vera sfida della politica locale sembra essere quella tra i due ex sindaci Pietro Mezzi e Rodolfo Bertoli, le cui parti politiche anche durante il periodo estivo hanno battagliato sull'eterno caso dei poli produttivi previsti sulle aree San Carlo e Bertarella, che il primo vede come fumo negli occhi e il secondo ha invece sempre sostenuto convintamente.
Primi cittadini il primo dal 1994 al 2002 e il secondo nello scorso mandato amministrativo, oggi siedono entrambi all'opposizione della neonata amministrazione di centrodestra: Mezzi è il leader consiliare di Sinistra per Melegnano, mentre Bertoli è il capogruppo di Progetto Melegnano, che può contare anche sulla presenza dell'ex vicesindaco Ambrogio Corti. Alla ripresa dell'attività politica dopo la pausa estiva, l'eterno duello tra i due ex sindaci promette di infiammare nuovamente il dibattito politico locale.

Nelle foto Bertoli e Mezzi

"Sicurezza da rafforzare"

Palazzo Broletto dopo l'estate "calda" tra disordini e schiamazzi

Gino Rossi

Quattro agenti in più e un rafforzamento della videosorveglianza, ma anche il nuovo comando e i rinforzi in arrivo da Milano. Sono questi i progetti messi in campo da palazzo Broletto per potenziare la sicurezza a Melegnano, come conferma il 47enne assessore alla partita Cristiano Vailati, leader della Lega in ambito cittadino.

Arrivano gli agenti di Milano

Tra gli schiamazzi al Giardino, i fuochi d'artificio in centro e i disordini in Borgo, è stata un'estate calda sul fronte della sicurezza…
Ci siamo insediati a fine giugno, non potevamo certo fare miracoli, ma già a settembre assumeremo due nuovi agenti della polizia locale, a cui se ne aggiungeranno altrettanti entro fine anno.

Quanti sono i vigili?
Oggi 13, entro fine 2022 17, ma abbiamo intenzione di assumerne anche un altro, che porterà il totale a 18. Un vigile ogni mille abitanti, insomma. Ma sono anche altri i progetti sul fronte della polizia locale.

In che senso?
Tra le priorità del nostro mandato amministrativo, ci sarà la riqualificazione dell'ex sede Inps in via Martiri della Libertà, che in futuro ci darebbe la possibilità di rafforzarne ancor di più l'attività, a cui si accompagneranno peraltro i rinforzi in arrivo da Milano.

Nella foto l'assessore Vailati

A cosa si riferisce?
Abbiamo intenzione di riprendere la collaborazione con la polizia locale del capoluogo lombardo, i cui agenti sarebbero presenti sia la domenica mattina in occasione del mercato sia nei fine settimana dalle 20 alle 2 di notte. Il tutto completato dal potenziamento del sistema di videosorveglianza, che interesserà diverse zone della città, a partire ovviamente dalle piazze centrali di Melegnano. E' questa la nostra ricetta per rafforzare la sicurezza nel corso del mandato quinquennale alla guida della città.

Parla il leader Roberto Rossi

Il Pd cerca il rilancio

"La nostra sarà un'opposizione senza sconti, ma lavoreremo anche per offrire una valida alternativa al centrodestra alla guida di Melegnano". Dopo la sconfitta alle amministrative dello scorso giugno, il 65enne segretario Roberto Rossi (nella foto) traccia così il futuro del Partito democratico, il maggior partito all'opposizione dell'esecutivo di Melegnano guidato dal 52enne sindaco di Forza Italia Vito Bellomo.

Valida alternativa
"Tra le elezioni politiche e le questioni locali, settembre sarà un mese caldo sul fronte politico - sono le sue parole -. Per quanto riguarda l'ambito locale, come sottolineato in sede istituzionale dai consiglieri Pd Alessandro Lambri e Dario Signorini, la nostra sarà un'opposizione senza sconti, ma anche costruttiva e propositiva nell'esclusivo interesse delle reali esigenze della città. Nel frattempo lavoreremo per offrire un'alternativa forte, credibile e di spessore all'attuale amministrazione di centrodestra, che abbia proprio il Partito democratico come punto di riferimento".

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ 02 84083717
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

Inserzione pubblicitaria

Inserzioni pubblicitarie

La Rsa di via Cavour

Castellini Un'estate di eventi

Gino Rossi

Prima la band del Belvedere sound con in prima fila il nostro Luciano Passoni, Alessandro Crotti e la ballerina Rosanna Galli. E poi il popolare cantante Tony Bonacina accompagnato da Giuliano Benzoni alla chitarra e Fortunato Acquati alla tastiera. Quella che si sta per concludere è stata un'estate di eventi alla Fondazione Castellini Onlus di via Cavour, la maggiore Rsa del territorio con la presenza di 352 posti letto.

Serena letizia

Tutto questo anche grazie alla presenza dei volontari e del servizio animazione, che hanno giocato un ruolo di primo piano nell'organizzazione del doppio evento alla Castellini, i cui ospiti hanno avuto l'opportunità di trascorrere un paio di pomeriggi in allegra compagnia e serena letizia. Il tutto completato dalla gustosa merenda, che ha contribuito a rendere ancora più divertenti le iniziative della stagione estiva.

Nella foto la festa alla Rsa

Melegnano in campo per i pompieri

L'appello per acquistare un nuovo mezzo d'emergenza per far fronte a nubifragi e trombe d'aria

Franco Marignano

"Il cuore grande dei melegnanesi per acquistare un nuovo mezzo d'emergenza fondamentale per far fronte a nubifragi e trombe d'aria". E' l'appello lanciato dal presidente Roberto Pisati con il numero due degli "Amici dei pompieri" di Melegnano Sergio Cacciapaglia, l'associazione da sempre in prima fila per sostenere l'attività del distaccamento volontario a metà di viale Repubblica. "Anche quest'anno parteciperemo al bando promosso dalla Regione a favore dei distaccamenti volontari presenti in Lombardia - affermano Pisati e Cacciapaglia -: l'obiettivo è quello di acquistare un veicolo multifunzione del valore di 53mila euro per effettuare interventi in caso di maltempo, che rappresentano peraltro una buona parte di quelli abitualmente svolti sul territorio".

Gli angeli del soccorso

Nell'immagine i pompieri di Melegnano

Molto utile

Dopo i temporali del periodo primaverile e di quello estivo, i vigili del fuoco sono ad esempio intervenuti per rimuovere gli alberi crollati sia a Melegnano sia nei Comuni vicini, ma anche in passato sono state numerose le operazioni simili promosse dai pompieri della città sul Lambro. "Anche qualora dovessimo vincere il bando, il contributo della Regione sarebbe compreso tra i 35mila e i 40mila euro, la restante somma dovrà essere messa a disposizione dalla nostra associazione - continuano Pisati e Cacciapaglia, che sono tra l'altro pompieri volontari molto attivi nel distaccamento di Melegnano -. Nasce da qui l'appello alla popolazione locale che, attraverso dei contributi ad hoc, potrebbe giocare un ruolo di primo piano per l'acquisto del mezzo di soccorso tanto utile in caso di maltempo: soprattutto per quanto riguarda le imprese, rilasceremmo l'apposita dichiarazione per scaricare la donazione ai fini fiscali".

Tanti interventi

Tutto questo sarebbe davvero di basilare importanza per potenziare sempre più i servizi dei pompieri di Melegnano, che sono impegnati nell'intero territorio ai confini tra il Sudmilano e il Lodigiano. Oltre naturalmente a Melegnano, la loro attività si estende su Carpiano, Cerro, Colturano, Dresano, San Donato, San Giuliano, San Zenone e Vizzolo, ma da qualche mese sono stati inglobati anche i Comuni di Bascapè nel Pavese e Casalmaiocco e Sordio nel Lodigiano per una popolazione totale superiore ai 100mila abitanti. Chi fosse interessato alla donazione, può inviare una mail all'indirizzo apvmelegnano@gmail.com.

Inserzione pubblicitaria

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 30 settembre
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Lunedì 5 ottobre la presentazione

Volontari in Croce bianca Al via i corsi di formazione

Vuoi diventare volontario/a in ambulanza? Segnati la data di lunedì 5 ottobre, quando alle 21 nella sede di largo Crocetta verrà presentato il corso per soccorritori in ambulanza aperta a tutta la cittadinanza.

Posti limitati

Perché non è mai troppo tardi per investire sul proprio futuro e sulla propria formazione, conoscenze grazie alle quali è possibile fare del bene al prossimo. Per maggiori informazioni, inviare una mail a formazione@crocebiancamelegnano.org, i posti sono limitati, occorre iscriversi quanto prima.

HO DECISO RIPARTO DA ME

Quante volte l'abbiamo detto e poi è andata com'è andata. Ma stavolta abbiamo un alleato prezioso: Figurella!

Settembre è, un po' come gennaio, **il mese dei buoni propositi**. Prima di farci travolgere dai mille impegni quotidiani, tra lavoro, figli, scuola e attività varie, non dobbiamo abbandonare l'idea di dedicare del tempo a noi stesse . Ci vuole un pochino di buona volontà e ne trarremo un beneficio enorme in termini di benessere. Tanto più che al nostro fianco ci sarà Figurella, con i suoi centri di Melegnano, Lodi, Codogno, Pavia, San Donato Milanese e Milano, con personale super qualificato **pronto ad accompagnarci in un percorso di remise en forme, sana alimentazione e incremento dell'autostima, per recuperare un corretto stile di vita e benessere**. Il "metodo Figurella" è semplice e allo stesso tempo efficace e ci aiuterà a migliorare il nostro stile di vita, garantendo risultati laddove regimi alimentari improvvisati e ginnastica fai – da – te hanno in passato fallito. L'obiettivo è raggiungere la forma ideale per ciascuna di noi, in modo personalizzato. Come, dunque? Attraverso tre step, ovvero l'abbinata di esercizi guidati dalle operatrici svolti all'interno di uno speciale lettino termoattivo; al termine, un bagno nella cabina all'ozono, per prolungare e potenziare i benefici dell'esercizio fisico; infine, un piano alimentare studiato su misura per ciascuna. Un metodo del tutto naturale, che vi aiuterà a perdere centimetri dove serve, a tonificare la pelle e a eliminare le tossine, per giungere a risultati rapidi e visibili, senza perdite di tempo! Il nostro proposito di tornare in forma che si ripete anno dopo anno, potrà così realizzarsi e, allo stesso tempo, con Figurella, potremo abbracciare un nuovo stile di vita a 360° per riprendere a star bene in primo luogo con noi stesse. Incrementeremo anche umore e autostima e anche tutto il resto diventerà più facile. Non solo, per alleggerire anche l'impegno economico, Figurella ha pensato a una strepitosa promozione, valida nel mese di settembre, per incoraggiare la nostra "ripartenza" e l'avvio di un percorso verso un rinnovato benessere: cinque sedute a soli 149 euro ! Meglio non farsela scappare.

8 BUONE RAGIONI PER AVERE UN METODO

Vorresti una te stessa migliore – sai perfettamente cosa ti serve per arrivare all'obiettivo, ma ti manca la motivazione e, una dietro l'altra, hai tirato fuori (e finito) tutte le scuse? Figurella è il Metodo che fa per te! Per almeno 8 buone ragioni.

1. Figurella è solo su appuntamento: noi ti aspettiamo, e prenotare ogni seduta di volta in volta ti dà la giusta motivazione per non abbandonare. Se non vieni… noi ti cerchiamo!
2. Bastano 60 minuti, 2/3 volte alla settimana: in un'ora ti cambi, utilizzi il lettino (prenotato per te) fai un rilassante bagno di ossigeno, una doccia e riparti. Senza attese, senza tempi morti: perché il tuo tempo per noi è prezioso.
3. Paghi solo le sedute che frequenti, quindi eviti di sprecare denaro.
4. Prenoti giorno e ora che preferisci, di volta in volta e quindi puoi gestire perfettamente la tua agenda, senza dover sottostare ad appuntamenti fissi che regolarmente finisci per saltare per causa del lavoro o di qualche imprevisto.
5. I risultati? Li vedi subito e tengono alta la motivazione. Garantito: non c'è nulla in grado di motivare di più che un metodo che funziona davvero!
6. Non dovrai seguire una dieta monotona, di quelle a schema fisso, con cibi da pesare e ricette insapori, impossibili da conciliare con i pranzi al bar, le cene di lavoro – e una vita felice. Mangerai tutto, e mangerai bene!
7. Non sarai mai sola! La tua assistente Figurella sarà per te un vero e proprio angelo custode, oltre ad essere al tuo fianco durante gli esercizi, verifica che tu li faccia nel modo corretto per il massimo dell'efficacia– e soprattutto che tu li faccia tutti!
8. Risultati progressivi, controllati, per arrivare all'obiettivo nel modo migliore e nel giusto tempo. Ogni settimana vengono controllati peso e misure, così da monitorare i tuoi progressi passo dopo passo, e non far passare inosservate eventuali ricadute

"L'esempio del giudice Borsellino"

Il ricordo del presidente del consiglio comunale Silvana Palma a 30 anni dalla morte

Silvana Palma

Nell'immagine Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

19 luglio 1992, in un caldo pomeriggio siciliano un assordante boato squarcia la quiete domenicale di via D'Amelio a Palermo, un'autobomba carica di tritolo esplode e uccide barbaramente il giudice del pool antimafia Paolo Borsellino e i cinque uomini della scorta - Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina. Sono trascorsi solo 57 giorni dalla strage di Capaci in cui Paolo Borsellino ha perso l'amico fraterno e collega Giovanni Falcone. Insieme hanno donato e sacrificato la loro vita nella lotta dello Stato alla mafia. Con coraggio, determinazione, prestigio e professionalità i due magistrati hanno inferto durissimi colpi alla mafia, svelandone organizzazione, legami, attività illecite, pur essendo consapevoli e memori della triste sorte riservata ad altri uomini di Stato che la mafia l'hanno combattuta sul campo e hanno pagato il loro impegno con la vita. Non a caso loro stessi si definivano "morti che camminano".

Impegno e rigore

"Abbiamo un grande debito verso Falcone, di cui dobbiamo continuare l'opera facendo il nostro dovere, rispettando le leggi, testimoniando i valori in cui crediamo, anche dentro le aule di giustizia, troncando immediatamente ogni legame di interesse, anche quelli che ci sembrano innocui, con qualsiasi persona portatrice di interessi mafiosi, grossi o piccoli, accettando in pieno questa gravosa e bellissima eredità di spirito". Sono queste le parole pronunciate da Borsellino nel discorso alla veglia per Falcone a Palermo il 20 giugno 1992. Paolo Borsellino era un uomo che serviva lo Stato con onore, amava la sua Patria e difendeva la sua terra, la Sicilia: sapeva che sarebbe morto, ma è sempre rimasto al suo posto. Lavorò fino all'ultimo giorno per le indagini contro Cosa nostra, in trincea, con passione, impegno e amore per la giustizia e la legalità, ideali per lui imprescindibili da perseguire con la consapevolezza di dover rinunciare a tutto. Non aveva paura di difendere e portare avanti sempre a testa alta questi ideali e per questo è stato barbaramente ucciso. Ha scelto di morire anziché rinunciare, difatti sosteneva: "È bello morire per ciò in cui si crede; chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola".

Legalità e giustizia

La sua vita ed il suo sacrificio non sono stati vani, il maxi-processo cominciato a febbraio 1986 è terminato il 30 gennaio 1992 con 19 ergastoli, 2.665 anni di carcere per i principali boss di Cosa nostra: finalmente il mondo vedeva la mafia dietro le sbarre e condannati centinaia di mafiosi. La sua vita ed il suo sacrificio devono essere la guida e l'esempio per noi pubblici amministratori, le fondamenta e le ragioni del nostro impegno al servizio della nazione. Purtroppo la mafia non è stata ancora definitivamente sconfitta, perciò è necessario tenere sempre la guardia alta e l'attenzione vigile da parte di tutte le forze dello Stato, della società civile e della politica. Perché la politica ha una grande responsabilità nella lotta alla criminalità organizzata e alla mafia: l'intransigenza di chi rappresenta le istituzioni nelle amministrazioni locali è l'unico antidoto alla corruzione, al malaffare e al veleno dell'infiltrazione mafiosa. Ed è proprio dai giardini che la città di Melegnano ha voluto intitolare nel 2012 a Paolo Borsellino che vogliamo rinnovare l'impegno a vigilare sul rispetto della legalità e della trasparenza amministrativa: lo abbiamo fatto, lo stiamo facendo e lo continueremo a fare affinché prevalgano i valori dell'onestà, della correttezza ed il rispetto dei principi che fondano la nostra democrazia, contro qualsiasi forma di violenza, di sopruso e di sopraffazione da parte delle organizzazioni mafiose. Questo impegno è l'unico modo per onorare la memoria di Paolo Borsellino.

> *Memoria da onorare*

"La Ztl per tutto il fine settimana"

L'ex presidente del consiglio comunale Possenti sul futuro di via Conciliazione

Nell'immagine via Conciliazione riqualificata

Davide Possenti

Adesso che sono ormai arrivati alle battute finali, è possibile fare una serie di considerazioni sui lavori in via Conciliazione, che hanno ridato splendore al centro di Melegnano con ricadute positive sia per le attività produttive sia per i cittadini, ai quali sarà garantita la possibilità di godere appieno e in sicurezza della città. Il colpo d'occhio estetico è bellissimo sia dal lato del castello sia da quello di via Conciliazione: con una buona attività culturale ed in accordo con le varie associazioni, Melegnano si confermerà insomma la capitale del Sudmilano, il centro sarà più fruibile e sicuro per pedoni e ciclisti rendendo l'automobile "un'ospite". Passeggiando per Melegnano ho avuto conferma da tantissimi cittadini che i cambiamenti estetici di via Conciliazione sono molto graditi, è stata una vera sorpresa verificare quante persone vedano di buon occhio una Zona a traffico limitato anche parziale del centro cittadino.

Ricadute positive

Ritengo poi fondamentale la realizzazione del secondo lotto dei lavori (già inserito nel triennale dei lavori pubblici), che concluderebbe la visione globale di una viabilità a misura di cittadino: tutto questo porterebbe alla creazione di un piccolo sagrato davanti alla chiesa di San Rocco e alla sistemazione dell'angolo tra le vie Predabissi e Zuavi, la parte iniziale verso via Monte Grappa e la parte finale della passeggiata di via Predabissi lato castello verso via Conciliazione. Quello che propongo non è nulla di nuovo rispetto alle iniziative (mozioni consigliari, modifiche al bilancio e via dicendo) promosse nei miei anni di impegno politico, che mirano ad una visione "nuova" della viabilità nel centro di Melegnano. La mia ipotesi sarebbe quella di istituire una Ztl dal venerdì alle 20 alla domenica alle 24 per tutti i mesi dell'anno nelle vie Conciliazione e Zuavi e nella parte finale di via Castellini. Una soluzione simile non può più aspettare e qualora non venga accolta, ritenendola una priorità e un bene per Melegnano, la proporrò con i mezzi messi a disposizione dallo statuto (anche un'eventuale raccolta firme) ai cittadini cercando di coinvolgere più associazioni possibili.

> *Centro sicuro*

Visione "nuova"

Attendo e sono favorevole rispetto alla mozione presentata nell'ultimo consiglio comunale, ma una volta discussa in sede istituzionale non si potrà attendere molto tempo per la sua attuazione dopo il confronto con le associazioni di categoria e i cittadini. Auspico infine una soluzione veloce per la realizzazione della "nuova" piazza Garibaldi che, resa pedonale con spazi per i locali e i cittadini, deve diventare "il salotto buono" della città: in questo senso qualche anno fa ho presentato una mozione votata da tutte le forze politiche, quindi suppongo ci sia un pensiero comune in tal senso. Completato un intervento di questo tipo, immagino una Melegnano dove, almeno nel week-end, sia possibile passeggiare partendo da una piazza Garibaldi rivista prendendo spunto dalla pavimentazione di via Conciliazione, passando poi per via Marsala risistemata nella pavimentazione, piazza Broletto o via Bascapè, le vie Conciliazione e Zuavi in sicurezza e senza incontrare automobili. Teniamoci in contatto nei prossimi mesi per una Melegnano da vivere, più sicura per pedoni, ciclisti e a misura di cittadini.

Due ritratti capolavoro di Melegnano

Il ricordo dello storico don Cesare Amelli e la mostra in onore del poeta Guido Oldani

Ernesto Prandi

Nelle immagini Guido Oldani e don Cesare

Con il doppio evento dedicato allo storico sacerdote a 20 anni dalla morte e la mostra che vedrà nel ruolo di protagonista il carismatico poeta, Melegnano celebra in grande stile le figure di don Cesare Amelli e Guido Oldani. Per quanto riguarda don Cesare, il primo appuntamento è previsto per sabato 10 settembre alle 21 nella sala della comunità in via degli Olmi al Giardino, a cui seguirà quello di domenica 11 nella sala della comunità Beato Carlo Acutis nell'oratorio San Giuseppe in via Lodi. Promossi dalla comunità pastorale "Dio Padre del Perdono" con la Pro Loco Melegnano e la Piccola Ribalta, l'obiettivo finale è quello di ricordare il popolare sacerdote (1924-2002) che tanto ha fatto per la comunità locale. Patrocinata e sostenuta dal Lions club e curata da Ezio Felisa con Adriano Carafòli, la mostra dei ritratti di Oldani si terrà alla Scuola sociale di via Marconi da sabato 10 a domenica 18 settembre (il programma completo nella locandina a destra). Qui sotto trovate invece l'articolo in punta di penna del nostro Ernesto Prandi, allievo di don Cesare e grande amico del poeta.

Un poeta e uno storico insieme. Due personaggi ben conosciuti, mostrati qui da noi, in un settembre di ripartenza. Don Cesare, vent'anni di solitudine, senza di lui Melegnano non è più la stessa. Ricompare certo, nei nostri ricordi, nella nostra fantasia, sulle nostre pagine ingiallite, ricompare nelle belle iniziative che si sommano all'amore dedicato a lui che ha trasformato una Melegnano nella nostra Melegnano. E un Oldani, con i suoi occhi da cherubino, con la sua chioma svolazzante per i cieli melegnanesi, che con tecniche diverse verrà reinterpretato dai nostri artisti. A lui verrà dedicata una mostra.

Personaggi conosciuti

Non so quante opere verranno richieste per dare un corpo e un'anima al poeta che ha posto la sua cultura al servizio della sua città e non solo. Quale è lo spazio di Oldani? Oldani è un frammento, il suo personaggio pirandelliano si confonde con la sua arte, un'arte che ognuno di noi interpreta nell'ideale. Sono ritratti dell'uomo, certo, ma la lettura bidimensionale non restituisce la vera natura dell'artista. Per Oldani ci vuole una terza dimensione che cada nel profondo della sua poesia, che legga oltre alla sua fisicità una armonica lettura del suo pensiero. Solo la sua poesia può esserlo. Cosa accomuna Oldani e Don Cesare? Tutto, la vita per esempio, vissuta per gli altri, con gli altri e negli altri. Due ritratti capolavoro: un poeta e la sua immagine e un'immagine diventata poesia.

Sarà domenica 18 settembre

Festa del Carmine I saluti a don Andrea

In occasione della festa della Madonna del Carmine, Melegnano saluterà il vicario parrocchiale don Andrea Tonon, che ha lasciato la città per diventare parroco di Pero. Alle 11 di domenica 18 settembre don Andrea presiederà la Messa nella chiesa del Carmine, a cui seguirà la giornata di festa.

Grande festa

Con il programma della festa nella locandina a sinistra, dopo la Messa delle 18 sabato 17 settembre è invece prevista l'inaugurazione della nuova casa d'accoglienza in via Dante Alighieri. Sempre sabato pomeriggio 17 settembre e domenica 18 settembre si terrà in aula Paolo VI una mostra e vendita di biancheria che "nonne e bisnonne" hanno ricamato rendendo prezioso ciò che è arrivato a noi. Il ricavato sarà devoluto alla parrocchia per restaurare le cappelle della chiesa del Carmine.

Il professor D'Antoni

Benini Arriva il nuovo preside

Marcello D'Alessandra

A scuola, col nuovo inizio, sarebbe l'anno quarto dell'era Covid, se non fosse che si spera tutti e ci sono buoni segnali per credere di poterlo archiviare come un ricordo del passato, il cui unico merito - ha detto Oscar Wilde - è che è passato.
Al Benini di Melegnano è il momento del cambio della guardia alla sua guida: dopo anni di dirigenza, il professor Marco De Giorgi, a Melegnano dal 2014-15 e poi negli anni più difficili e complicati di sempre nella storia della scuola, i tempi del famigerato Covid, lascia per una nuova avventura all'istituto Volta di Lodi. A lui un grazie per l'impegno di ogni giorno. Il nuovo preside, professor Claudio Antonello D'Antoni, arriva, incrociando le dita, in coincidenza con l'anno zero della scuola dopo la pandemia. Per una nuova stagione, quella della svolta. Gli insegnanti del Benini ci sono, come sempre: pronti e con tanta voglia di ripartire. A chi va e a chi arriva il nostro saluto, con i migliori auguri.

Nella foto il professor D'Antoni

Voglia di ripartire
Del Covid cosa è rimasto: il campanello d'allarme al primo raschietto in gola: sarà Covid o l'aria condizionata? E il tampone fai da te per togliersi il dubbio, a casa. Mascherine e super green pass solo per trovare i parenti all'ospedale e nelle Rsa. Restano le mascherine a terra come una carta sporca. E chi la mascherina ancora la indossa, chissà ancora per quanto, anche se non è più obbligatoria; anche per strada e a distanza da tutti. Del Covid è rimasto, forse resterà per sempre, il plexiglas, a protezione di chi serve al banco, in farmacia e in altri luoghi aperti al pubblico. Del Covid sono rimasti, sulle sedie nei luoghi pubblici, gli adesivi usurati dal tempo: qui non ci si può sedere, per il distanziamento. Del Covid è rimasto: io la mascherina la porto sempre in borsa, perché non si sa mai o chi ti dice, sicuro del fatto suo: per me ormai è da considerare come una normale influenza. Questa estate, tutte le volte che nella strada assolata si attraversava sulle strisce pedonali, il pensiero andava al professor Luca Serianni e a come si può morire sulle strisce, una mattina di luglio. E se a morire su quelle strisce è un grande linguista e grammatico italiano. Un grande italiano. Che ti fa sentire orgoglioso di essere insegnante.

"Insegnare è diventata una missione"

All'avvio dell'anno scolastico, l'appassionata lettera di un docente, che sottolinea i meriti della categoria

Nell'immagine il prof Piazza

Francesco Piazza

Tra campagne elettorali e promesse varie, in questa calda estate prende piede il tema della scuola. Mi viene in mente il tormentone estivo di Fibra dal titolo "Propaganda", che ben si addice all'argomento nella strofa in cui dice: "Magiche le elezioni a fare promesse siamo i campioni" e nel ritornello "Sì propaganda, la risposta ad ogni tua domanda". E' questo il leit-motiv della stagione, ancora una volta la scuola diventa l'oggetto del desiderio elettorale, si batte il ferro finché è caldo: con proposte fantasmagoriche che promettono di azzerare tutti i problemi, al centro del dibattito torna l'aumento degli stipendi e del merito, la valorizzazione, del sistema Invalsi, la lotta al precariato selvaggio. Siamo convinti che dal 26 settembre, come per magia, la scuola cambierà e saranno risolti tutti i problemi che si ripropongono dal Dopoguerra. Vivendo questo mondo da 20 anni ed essendo figlio di insegnanti, so bene che i problemi restano invece sempre gli stessi senza mai trovare una vera risoluzione. La pandemia ha avuto il merito di mostrare ai più scettici cosa c'è dietro la professione dei docenti: il nostro lavoro non si limita alle sole ore di lezione in classe, ma prosegue a casa con la pianificazione delle lezioni, la correzione dei compiti, il confronto con i colleghi (a scuola le ore non sono mai sufficienti), gli incontri con gli specialisti per gli allievi diversamente abili e la frequenza dei corsi di aggiornamento, per la sicurezza e via dicendo.

Solo promesse
Tutte queste ore sono comprese nel pacchetto stipendiale mensile, ma sono svolte per la maggior parte a casa, fuori dall'orario di servizio e sottratte dunque alla famiglia, ai figli, al tempo libero da dedicare ad altro.
E' vergognoso che la categoria dei docenti si trovi con un contratto scaduto da anni soprattutto dopo la pandemia, quando ci siamo messi in gioco per reinventare il modo di fare didattica con le difficoltà del mezzo informatico e del collegamento in remoto. Il rinnovo e il relativo adeguamento degli stipendi al crescente aumento dei prezzi, sarebbe stato il giusto merito ad una categoria che si è impegnata allo stremo delle forze per favorire l'apprendimento degli allievi garantendo così il sacrosanto diritto allo studio.
Invece niente! Dopo il terribile anno post-Covid, alla scuola primaria hanno anzi pensato bene di sostituire il voto numerico con una valutazione discorsiva (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione): docenti e genitori hanno dovuto cimentarsi nella comprensione di un nuovo percorso valutativo, che avrebbe richiesto un tempo più lungo per la sua attuazione. Ma i docenti non si tirano mai indietro, spesso abbassano il capo e si "tappano il naso" andando avanti per il bene della scuola e dei loro studenti. In un mare sconfinato di burocrazia dove l'ultimo pensiero è l'alunno e il suo sapere, insegnare è diventata una missione, che vede i docenti farsi in quattro per salvare il salvabile.

> *Contratto scaduto*

Studi semplici
Il mio non è uno sfogo, non sputo nel piatto dove mangio, è semplicemente l'analisi di chi crede nel suo lavoro, come molti del resto, a cui interessa il bene della categoria e dei discenti. Non si può basare il sistema scuola solo sulle prove Invalsi e dire che i livelli sono bassi: la società è cambiata e il sistema scuola radicalmente mutato, ma non dobbiamo cadere nell'errore di pensare di essere inferiori rispetto agli altri Stati. Abbiamo una storia millenaria che gli altri non posseggono, una base linguistica molto ampia rispetto agli altri Paesi. Dobbiamo certo migliorare alcuni aspetti, garantendo una formazione adeguata, delle strutture idonee e dei sistemi informatici al passo con i tempi: solo così riusciremo finalmente a migliorare il sistema.
Però è necessario restituire al docente il valore che merita, sia qualitativamente che quantitativamente, uniformando gli stipendi ai Paesi europei e stilando una riforma che tenga conto dei reali bisogni della scuola: tutto questo assicurando un sistema di verticalità dall'infanzia alla secondaria di primo grado per poi passare ai livelli scolastici superiori con studi semplici, chiari e basati su conoscenze e competenze comuni tra gli ordini. Ma già oggi c'è tanto di buono sia dal punto di vista umano che delle competenze professionali: serve solo valorizzare adeguatamente quanto si ha a disposizione per renderlo fruibile a tutti. Nell'attesa la scuola andrà avanti come sempre, con il cuore del personale che garantirà allo stremo delle forze il meglio possibile, nella speranza che dall'alto si ricordino.

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com
Inserzione pubblicitaria

Il cinema nel cortile di un salumificio

Il figlio Gigi racconta la suggestiva storia del popolare commerciante Giuseppe Cantoni

Luciano Passoni

Nei paesi o nelle piccole città come la nostra, il dopo cena delle vacanze estive era caratterizzato dalla classica passeggiata per gustare il gelato, la granita o la bibita fresca seduti ai tavolini sui marciapiedi o sulla strada davanti ad un bar o ad un'osteria. A Melegnano aveva riscosso un

Onestà e lealtà

ottimo successo la trovata di Giuseppe Cantoni, imprenditore che nel cortile del suo salumificio, produzione all'ingrosso, aveva fatto spazio ad un cinema all'aperto: il Cinema Giardino. Non c'è "meregnanino" doc che superi i settanta anni che non lo abbia ancora a memoria.

Nella foto al centro Gigi Cantoni con lo staff

È il figlio Gigi Cantoni che ci racconta i suoi ricordi: "Il posto è quello oggi occupato dal Palazzo Marignano Hotel, praticamente il cortile dell'allora salumificio - afferma -. I furgoncini della distribuzione erano posteggiati altrove, al loro poste le sedie, mentre un telone riparava dalle intemperie e il telo bianco era sul muro divisorio con la Monti&Martini". Con la gestione sostanzialmente familiare, era ricavata da una finestra su via Martiri della Libertà la casetta con il proiettore e la biglietteria.

Traccia profonda

"Diventato adolescente poco prima della chiusura, il mio ricordo di ragazzino va alle persone - continua Gigi Cantoni -: non tanto agli spettatori, quanto soprattutto agli operai che uscivano dal turno della Monti&Martini e si avviavano verso casa. Lo stesso per altri lavoratori che arrivavano con il treno dalle fabbriche milanesi: ricordo che si riconoscevano dalle tute da lavoro, sento ancora l'odore di cui erano impregnate, che tradiva la loro provenienza. Sebbene fossi solo un ragazzino, non potevo fare a meno di osservare come noi ci divertivamo mentre loro erano impegnati in un lavoro che, dalle facce e dall'andatura, doveva essere fatto di tanta fatica".

Insieme agli amici, la serata finiva nel vicino bar della stazione, un gelato gustato sotto il pergolato accompagnato dal profumo dei tigli della piazza. "La mia è stata una famiglia di commercianti, tutto questo ha lasciato una traccia profonda nel mio modo di essere e vivere - conclude Gigi -. Sono commerciante di preziosi, ho realizzato così quanto era mio desiderio e passione: inizialmente come grossista, poi con un mio negozio con sede a Lodivecchio, lo Scrigno. Una scelta voluta, di onestà e lealtà verso i miei vecchi clienti-negozianti, non volevo diventare magari nella stessa città un loro concorrente diretto".

Seconda parte (fine)

Dalle 20 all'una del 16 settembre

La Notte bianca bis Eventi a raffica

In programma venerdì 16 settembre dalle 20 all'una di notte, nuovo appuntamento per la Notte bianca di Melegnano, che sarà organizzata dal Comune in sinergia con la Confcommercio cittadina. Oltre ai negozi aperti per il classico shopping sotto le stelle, è prevista l'apertura straordinaria del castello, dove le guide storiche amatoriali della Pro Loco Melegnano accompagneranno gli appassionati alla scoperta del monumento simbolo della città.

Castello aperto

Il tutto completato dalla musica nelle piazze centrali di Melegnano, sui prossimi numeri del "Melegnanese" non mancheremo di raccontarvi l'evento, che chiuderà in grande stile la stagione estiva della città sul Lambro.

65 anni di nozze per Maria Teresa e Lino Bossi!!!

Cari nonni, avete raggiunto un traguardo da tutti invidiato. Continuate così! Con la vostra determinazione, la passione per la vita e l'amore l'uno per l'altra che ogni giorno ancora ci dimostrate!

Tanti auguri!!!

55 anni di matrimonio. 55 anni di vero amore. Anna e Lorenzo Cavaliere della Repubblica dell'Avis

Augurissimi!!!

62 anni di matrimonio per Maria e Bruno Buccetti, che l'11 settembre soffia anche su 84 candeline.

Auguri Niccolò!!!

Buon primo compleanno Niccolò dai tuoi genitori, i quattro nonni e tutti gli zii.

Auguri Andrea!!!

Un mondo di auguri ad Andrea da mamma Giuliana con la sorella Lorella.

Buona pensione!!!

I colleghi di Cem augurano a Carlo Buscaglia una serena pensione.

Auguri Max!!!

Un mondo di auguri per i suoi 51 anni al nostro mitico Max Curti.

Sogni di Massa

L'acqua e la vita

Alessandro Massasogni

Tra le mete della mia vacanza non può mancare la visita alla Val Genova, una valle laterale della Val Rendena in Trentino, interamente compresa nel Parco naturale dell'Adamello-Brenta. Un elemento di spicco della Val Genova è costituito dalla ricchezza di acqua, tanto da essere nota anche con il nome di "valle delle cascate". Le principali sono sei ma, soprattutto quando i torrenti sono gonfi d'acqua, è possibile scorgere diversi rigagnoli che si trasformano in incantevoli cascatelle che il fiume Sarca raccoglie e trasporta per circa 18 chilometri incastonati in una natura incontaminata e rigogliosa. Più ci si addentra nella valle, spingendosi verso il suo terminale, maggiore è la possibilità di allontanare il vociare

dei visitatori e lasciarsi avvolgere dal silenzio, quasi sacro, rotto solamente dall'impeto delle acque del fiume. L'osservare lo scorrere rumoroso dell'acqua mi ha condotto a riflettere sulla preziosità di questo elemento che sta all'origine della vita e continua ad essere la componente principale di ogni organismo vivente.
Stiamo per salutare un'estate che verrà ricordata come una delle più torride degli ultimi anni, funestata dalla siccità che ha compromesso le colture e ci ha mostrato il fantasma del razionamento dell'acqua. Gli esperti dicono che a causa dei cambiamenti climatici dovremo fare i conti con temperature sempre più calde e quindi il problema dell'approvvigionamento idrico diventerà una costante. E' bene quindi ricordare che l'acqua è una risorsa fondamentale e che perciò va gestita con molta accortezza e responsabilità, non solo evitando gli sprechi, ma proteggendola da ogni tipo di inquinamento. L'acqua e la vita sono inscindibili.
"Acqua di monte, acqua di fonte, acqua piovana, acqua sovrana, acqua che odo, acqua che lodo, acqua che squilli, acqua che brilli, acqua che canti e piangi, acqua che ridi e muggi. Tu sei la vita e sempre sempre fuggi" (Gabriele D'Annunzio).

La villa abbandonata e la mitica Ritmo blu

Presente nel giardino dal 1989, adesso è diventato un reperto storico

Massimiliano Curti

Nel bel mezzo di una torrida estate, quella del 15 luglio è stata una data a suo modo storica: presente da ben 33 anni nel giardino della villa abbandonata a metà di viale della Repubblica, è stata infatti rimossa l'ormai mitica Fiat Ritmo blu dal 1989 parcheggiata sotto il porticato dell'abitazione nella periferia ovest di Melegnano. Immatricolata a Cremona nel 1983, la vettura era sommersa dalla folta vegetazione che invade il giardino adiacente lo stabile: al suo interno c'erano dei sacchi di rifiuti che hanno contribuito a mantenere quasi intatti sia il cruscotto che i sedili. Un vero reperto del secolo scorso: la carrozzeria presentava evidenti i segni della ruggine causata dalle intemperie, mentre gli pneumatici erano ormai deformati dal tempo.

> *Trasporto singolare*

Nell'immagine il collezionista rimuove l'auto

Completo restauro
Negli anni la Fiat era diventato uno di quei punti fissi nell'immaginario collettivo, quasi che dovesse rimanere per sempre in quella posizione a metà di viale della Repubblica: invece la caparbietà di un giovane collezionista d'auto le ha consentito di tornare ad avere un futuro sulle strade italiane e magari anche della nostra Melegnano. Dopo aver contattato gli emissari della famiglia proprietaria della villa, che dalla fine degli anni Ottanta risiede in Sudamerica, il collezionista ha proceduto con tutte le modalità previste per recuperare l'automobile. A rendere ancor più singolare il trasporto, è arrivato a Melegnano un carroattrezzi anche in questo caso recuperato dal collezionista, che è stato restaurato di recente ed è addirittura più vecchio della Fiat Ritmo. Adesso non resta che attendere il completo restauro dell'automobile per rivederla sulle nostre strade e magari transitare proprio da viale della Repubblica.

Inserzione pubblicitaria

La pillola di Franco Monti

La fine delle vacanze L'estate della ripresa

Ti sei mai sentito come se avessi bisogno di una vacanza dalla vacanza? Devi sapere che non sei l'unico. Il giorno del rientro al lavoro o alla quotidianità dopo un periodo di vacanza, è come uno schiaffo che ci sveglia dal torpore e dallo stato di beatitudine in cui eravamo fino al giorno prima. Durante le vacanze abbiamo avuto modo di abituarci ad alcune (piacevoli) abitudini che hanno cambiato il nostro stile di vita. Ora però è arrivato il momento di rimetterci in carreggiata ed affrontare diritti e doveri, che ci piaccia o meno. E questo è un vero e proprio trauma che può essere ammorbidito con piccoli accorgimenti per rientrare dalle ferie senza troppa fatica. Ci siamo riposati, siamo riusciti a fare bene o male un po' di attività fisica, escursioni, mangiato fuori, ci siamo goduti la famiglia. E ora però che bisogna tornare a casa, al solito tran tran, dobbiamo fare in modo di non vanificare tutta l'energia positiva e il benessere accumulato. Il primo proposito che ci diamo sempre quando le vacanze finiscono è riprendere la quotidianità in maniera lenta ma, diciamocelo, è praticamente impossibile.

Piacevoli abitudini
La prima cosa da fare è prendere consapevolezza del fatto che è stata una vera fortuna avere la possibilità di fare le vacanze quest'anno, dopo il Covid e dopo il lockdown. Le abbiamo desiderate tanto e mai come quest'anno dobbiamo capitalizzare le ferie appena finite. Non era scontato e per questo dobbiamo considerarle un po' come un tesoro da portarci dietro tutto l'anno. L'estate della ripresa, quella in cui si torna a viaggiare, degli spostamenti nelle case vacanze, in campeggio, in hotel, dal nord al sud Italia. L'estate degli aeroporti affollati, per alcuni dei viaggi all'estero. Ma è davvero stata questa la vostra estate? Se la risposta è sì, siete fortunati. Se invece questa descrizione non vi appartiene, è perché fate parte di quella parte della popolazione che quest'estate non è andata in vacanza. Ebbene sì: esiste anche questa realtà, chi per il carovita, per l'inflazione galoppante o le ristrettezze economiche non si è potuto spostare dalla località di residenza. L'estate in città è pesante per tutti. Ma lo è ancora di più per la popolazione più fragile, per gli anziani, che soffrono il caldo e spesso sono lasciati a sé stessi senza compagnia, senza un'attività per passare il tempo. Mi hanno raccontato storie di speranza, di chi non si arrende davanti alle difficoltà: né agli acciacchi dell'età, né per la mancanza di denaro, né la paura del virus possono fermare "la loro voglia di vivere".

Ragionier Gabriele Codazzi

di 41 anni
Ne danno il doloroso annuncio la mamma Romana, il fratello Alessandro con Sara e Giada, la compagna Marina, gli zii, le zie, i cugini, le cugine e i parenti tutti.

***

Appena mi vedeva dalla finestra si alzava e mi veniva incontro, allargando le braccia, e com'era abitudine, mi apriva la porta del suo bel studio di assicurazione di via Pertini. La gentilezza era il suo stile di vita. Le scadenze non possono aspettare, pensavamo entrambi, poi in questi tempi...Gabriele mi accomodava nel suo ufficio, minuscolo e pieno zeppo di libri, e di quadri, opere d'arte ereditate dal papà e che lui, con un velo di nostalgia mostrava a tutti con orgoglio. Poi spariva per un minuto e ritornava con un the freddo o caldo a seconda della stagione. Era il suo benvenuto almeno due volte all'anno. Poi iniziava a conteggiare e a sommare tutto il resto. L'agenzia che Gabriele gestiva da anni è una grande famiglia: mamma, fratello Alessandro, zia Teresa e poche altre persone hanno portato in decenni con serietà e competenza una buona agenzia in un ottimo esempio.

Gentile e competente
Gabriele era in prima linea, il suo vocione emergeva in ufficio e altrove e il suo modo di fare deciso e sicuro stroncava qualsiasi dubbio o incertezza. Era sempre presente e attivo: un parere, un preventivo, una data, una scadenza: lui conosceva bene sia le carte che le persone. Dava fiducia, una energica stretta di mano e un sorriso lo confermava. Parlavamo di noi, prima di tutto, poi veniva il resto: l'aumento indicizzato, il rischio grandine e il premio da pagare. L'ultima volta che lo vidi mi confessò che anche per loro i tempi stavano cambiando, e gestire tutto questo era faticoso e lasciava poco spazio ai suoi interessi. Lo capii. Mi riaccompagnò alla porta ripetendo le stesse azioni con gentilezza e savoir-faire. E così come sempre mi salutò con un sorriso.

Ernesto Prandi

Rina Tumiatti Castagnetti

Cara mamma,
sei arrivata dal Veneto 65 anni fa per seguire il lavoro di papà, ma ti sei subito integrata ed eri ormai una Melegnanese di adozione pur non avendo mai perso il tuo accento veneto.
Aperta e cordiale, sei stata amata e benvoluta da tutti quelli che ti hanno conosciuta. Mi hai insegnato ad affrontare ogni difficoltà con positività ed ottimismo e mi hai trasmesso la grande fede che ti ha accompagnato fino alla fine.
Ci mancherai.

Anniversari

Giuseppe Beccarini

Sono passati due anni, ma il ricordo di te rimane incancellabile. C'è qualcosa di più forte della morte, ed è la presenza degli assenti nella memoria dei vivi. Ti ricordiamo sempre con tanto affetto e riconoscenza.
Tua moglie Agnese e le tue figlie Barbara e Manuela con le loro famiglie.

Aldo Garbati

Ad un anno dalla morte, ricordiamo con profondo affetto il nostro Aldo Garbati, socio storico del "Melegnanese" e per tanti anni tra le firme del quindicinale, figura conosciuta, apprezzata e benvoluta dall'intera comunità locale.

Giovanni Colombo

A quattro anni dalla scomparsa, in tutti noi rimane sempre vivo il ricordo di Giovanni Colombo, la cui morte a soli 43 anni ha destato profondo cordoglio nell'intera realtà locale.

Gianfranco Sarchi

Gestore per interi decenni dello storico negozio di vino e liquori in via Monte Grappa, a quattro anni dalla morte lo ricordano con immutato affetto la moglie Maria Rosa, le figlie Amelia, Roberta e Valeria con i parenti e gli amici.

Daniele Corrada

Ad un anno dalla morte, ricordiamo sempre con grande affetto la figura di Daniele Corrada, a lungo impegnato in molteplici ambiti della vita cittadina, dove ha lasciato un grande vuoto in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

"Hai dato tutto per noi"

La lettera con cui Erminio Quartiani ricorda con parole commosse la moglie Elisa Sabella

Nella foto Elisa Sabella

Elisa, non avrei mai voluto scriverti le parole che mi accingo a scrivere ora. Scusami se ho accettato di renderle pubbliche su questo foglio quindicinale. Forse lo faccio più per me che per te; più per chi mi ha chiesto di scrivere per ricordarti alla comunità melegnanese e del Sud Milano che per te; più per le amiche e gli amici medici, paramedici e amministrativi della Azienda Ospedaliera del Predabissi e della Martesana alla quale ti sei dedicata con tanta passione per oltre trentasei anni, aggiunti ai sette del laboratorio analisi di Via Castellini, che per te; più per coloro che ti hanno conosciuta impegnata nella società e nella politica attiva per molti anni, prima di dedicarti totalmente alla cura degli amati nipotini, che per te; più per i tuoi compagni di classe del Berchet, con i quali condividevi una chat e incontri annuali, che per te; più per chi ti ha voluto bene, che per te.

In fondo, si scrive per chi resta, per rinnovare il ricordo di chi è andato avanti. E così io, per renderti il mio saluto di fronte al mondo.

Non amavi la ribalta. Eri fiera di quel che facevi nella vita lavorativa e famigliare, di quel che ritenevi quasi una missione, operando strenuamente, spesso controcorrente, con dedizione per la difesa della sanità pubblica di qualità per tutti, per un'idea di società solidale, libera da pregiudizi e da vincoli economicistici, per una vita civile degna e decorosa per tutti, ed eri fiera anche del tuo impegno degli anni giovanili, nel Movimento Studentesco e nei movimenti che, dal '68 in poi, hanno aiutato l'Italia industriale e postindustriale a emanciparsi, impegno che non hai mai voluto rinnegare, perché quei movimenti e il loro senso facevano parte della tua personalità e della tua identità di persona matura.

Hai preservato la passione della lettura. Divoravi libri, classici e no. Leggevi per il gusto della lettura in sé. Ti informavi attentamente sulle cose del mondo, non solo su quelle legate alla tua professione. Consideravi la cultura il bene fondamentale per l'umanità, di cui il fare a meno rappresenterebbe solo un insulto al progredire sulla via della pace di una società giusta, più equa ed eguale. Di qui anche il peso che assegnavi alla scuola e al sapere (e al ruolo degli insegnanti e degli educatori).

Hai mantenuto sempre uno spirito critico che non hai mai mancato di esercitare verso la realtà, i gesti e le scelte delle persone, anche le più vicine, ed anche verso di me. Hai fatto bene, perché sei stata per me il richiamo continuo a non perdere di vista le ragioni del mio impegno politico e sociale. E del mio obbligo a condividere con te il cammino di vita. Così, con la tua condivisione mai acritica, non ho e non abbiamo cambiato stile di vita, fedeli al rispetto verso gli altri, al rigore morale che si deve alla comunità in cui si vive, alla sobrietà nei comportamenti e nella gestione di ciò di cui abbiamo avuto la responsabilità, sia privata che pubblica, di amministrare, indirizzare e talvolta guidare.

Sei nata in quella Napoli che tanto consideravi importante per il ruolo che lo spirito napoletano ha infuso nel tuo carattere di donna, mai cedevole alle mode del momento, aperta alle novità, ma saldamente ancorata alla concreta condizione del presente, da vivere intensamente per poter costruire il futuro.

Un ricordo indelebile

Il tuo futuro si è fermato a sessantacinque anni. Non avresti voluto fermarti lì. Hai con tutta la tua forza e vitalità cercato di andare oltre l'ultimo ostacolo che ti si prospettava di fronte, dopo averne superati altri quattro volte. Era troppo alto e lo hai superato solo spingendoti tra le nuvole e le stelle.
Hai vissuto, con tue proprie capacità e professionalità, illustrando la passione di tuo padre Antonio per la salute degli altri e la sanità pubblica.

Hai replicato con intensità la dedizione di tua madre Wanda per la famiglia e i legami famigliari.

Non hai mai dimenticato la tua infanzia in Via Montegrappa, in quel cortile che è stata palestra di vita per tanti ragazzi negli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso, comunità solidale, scuola di relazioni sincere e genuine tra famiglie.

Hai dato alla luce Diana, della quale andavi fiera, anche per la sua dedizione allo studio, alla ricerca accademica e al lavoro, per il suo livello di istruzione e per la sua sensibilità relazionale e sociale, oltre che per il dono che ti ha fatto, con Francesco, di allietare la vita con i tuoi gioielli Agata e Arturo.

Hai talmente tenuto al rapporto fraterno con Elettra e Elio (con te Elisa, le tre "E") da volerli sempre vicini, soprattutto dopo la perdita dei genitori, ai quali hai tentato di supplire con amore e atteggiamento quasi materno. Dicevi che i fratelli e le sorelle devono essere tra loro aggrappati come cozze agli scogli. E quando stavate tutti insieme, nei giorni di festa come in quelli del bisogno, ne apprezzavi la presenza, definendoli benignamente "la ciurma" di cui non si poteva fare a meno.

Negli ultimi tempi mi domandavi spesso se i bimbi si sarebbero ricordati di te. Io ti rispondevo che mi ricordavo di mio nonno Luigi scomparso quando avevo quattro anni, benché lo avessi frequentato infinitamente assai meno di quanto fosse il tempo che tu dedicavi ai nostri nipotini, sia quando venivano sin dal mattino presto in quella che chiamano la "casa bianca" di Riozzo, per via del colore dei muri esterni diverso dalla "casa verde" che denota il colore di quella dei genitori, sia quando eri tu a stare amorevolmente con loro nella casa verde, sia quando condividevi con loro i giorni di vacanza e di svago in montagna o al mare. Tenevi alla loro educazione e alla loro crescita equilibrata nel mondo difficile di oggi. Eri profondamente orgogliosa di loro, per come i genitori se ne prendevano cura e per come progredivano nella loro infanzia, per il modo in cui crescevano, come te sempre attenti ad apprendere e a manifestare, con la parola, sensazioni, sentimenti e volontà, anche da piccoli e non ancora in età scolare. Leggevi loro tanto fiabe e racconti, cantavi con loro, raccontavi a loro della tua vita, della nostra vita. E ti ascoltavano con interesse.

A te, Elisa, devo gran parte di quel che sono e sono stato nella mia vita. So di averti più volte trascurata, mettendo in secondo piano le ragioni e gli interessi famigliari, in nome dell'interesse e del bene della collettività. Ciò di cui ti ho privato non ha però interrotto il nostro rapporto di amore durato più di cinquanta anni. Anche questo lo devo alla tua perseveranza, alla tua disponibilità e sopportazione. Il 29 gennaio corrispondeva al quarantacinquesimo anniversario del nostro matrimonio, mentre il 20 luglio cadeva il cinquantesimo del nostro fidanzamento. Non abbiamo potuto festeggiarlo, perché stavi lottando in solitudine per impedire che si compisse un destino crudele che invece ti ha raggiunto il 29 luglio di questo 2022 (anno già così difficile per il Covid, la guerra e la crisi economica) esattamente quarantacinque anni e sei mesi dopo le nostre nozze. Mancavano 56 giorni al tuo compleanno per mettere un anno intero in più nel carniere della tua esistenza.

Sentivi la stanchezza di chi per ventisette anni, dopo la prima manifestazione della tua malattia, ha sempre cercato e trovato la vita, rinvenendola ogni volta come una conquista da tenere per sé, senza darne conto o peso agli altri. Hai dato tutto per noi, senza che facessi pesare una condizione che a nessuno era parsa così compromessa da doverci lasciare per sempre. Due settimane sono veramente poche per potere farsi una ragione di quel che ti è capitato.

Voglio ricordarti con le stesse parole che Diana ed io ti abbiamo dedicato quando abbiamo resa pubblica la notizia della tua scomparsa:
ELISA SABELLA CI HA LASCIATO A 65 ANNI

Vivere il presente per costruire il futuro: questo il senso dell'esistenza di Elisa. Una vita di impegno incessante per la sanità pubblica e la salute degli altri. Quarantacinque anni donati alla famiglia. Moglie, madre, nonna, sorella, zia, amica.

Intelletto curioso e mai sazio, animo puro, cuore pieno di amore che ha riversato su tutti noi che l'abbiamo amata, l'ameremo sempre e la piangiamo: Erminio, Diana, Elettra, Elio, Agata e Arturo, Francesco, Onorina, Gianfranco, Maurizio, Tommaso, i parenti, le amiche e gli amici.

Come scriveva in "L'Infinito" il Leopardi, tuo poeta preferito:

"Sempre caro mi fu quest'ermo colle",
"…." "E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio
a questa voce
Vo comparando:
e mi sovvien l'eterno",
"…." "Così tra questa
Immensità s'annega
il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare".

Ti sia dolce il tempo infinito in cui navighi ora!

Tuo Erminio, per sempre.

Il sacerdote martire

Fucilato nel 1944 dai nazisti a soli 31 anni, il ricordo di don Morosini

Giuseppe Goglia

Nell'immagine don Morosini

"Beati i popoli che non hanno bisogno di eroi". A questa citazione del drammaturgo tedesco Bertolt Brecht fa eco il cantautore e attore inglese David Robert Jones con: *"Possiamo essere eroi anche per un giorno"*. Personalmente mi sento però di commentare: "Fortunati i popoli che hanno persone generose e disponibili verso il prossimo in caso di bisogno". In questi particolari momenti in cui si intravedono all'orizzonte venti di guerra che, merito dei nostri genitori, eravamo sicuri di aver allontanato per sempre, mi è doveroso ricordare il "sacerdote patriota" don Giuseppe Morosini, cappellano nato a Ferentino il 19 marzo 1913 e fucilato a Roma (Forte Bravetta) dai nazisti il 3 aprile 1944 a solo 31 anni.

Umberto di Savoia, principe di Piemonte e luogotenente del Regno, con decreto del 15 febbraio 1945 gli conferiva la *"medaglia d'oro al V.M. Motu Proprio alla memoria" con la seguente motivazione: "Sacerdote di alti sensi patriottici, svolgeva dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 opera di ardente apostolato fra i militari sbandati, attraendoli nella banda di cui era cappellano. Assolveva delicate missioni segrete provvedendo altresì all'acquisto ed alla custodia d'armi. Denunciato ed arrestato, nel corso di lunghi estenuanti interrogatori, respingeva con fierezza le lusinghe e le minacce dirette a fargli rivelare i segreti della Resistenza. Celebrato con calma sublime il Divino Sacrificio, offriva il giovane petto alla morte. Luminosa figura di soldato di Cristo e della Patria"*.

Per rendere un esaustivo omaggio a questa nobile figura di sacerdote e di uomo, cito alcune dirette testimonianze di persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. I brani sono stati tratti da: "A. Cedrone, *"Don Giuseppe Morosini. Ricordi e testimonianze di chi l'ha visto da vicino"*:

Sandro Pertini, come don Giuseppe Morosini detenuto a Regina Coeli, nel 1969 presidente della Camera dei deputati, così racconta: *"Detenuto a Regina Coeli sotto i tedeschi, incontrai una mattina don Giuseppe Morosini, usciva da un interrogatorio delle SS, il volto tumefatto grondante di sangue, come Cristo dopo la flagellazione. Con le lacrime agli occhi gli espressi la mia solidarietà: egli si sforzò di sorridermi e le labbra gli sanguinarono. Nei suoi occhi brillava una luce viva. La luce della sua fede. Benedisse il plotone di esecuzione dicendo ad alta voce: "Dio, perdona loro, non sanno quel che fanno", come Cristo sul Golgota. Il ricordo di questo nobilissimo martire vive e vivrà per sempre nell'animo mio (Cedrone, Cit.p.43)"*.

Monsignor Luigi Traglia, che lo accompagnò al patibolo. *"…Nel plotone di esecuzione composto da dodici militari della PAI (Polizia dell'Africa italiana) all'ordine di "fuoco!" dieci spararono in aria probabilmente perché si avvidero che il condannato era un sacerdote e per di più un cappellano degli Artiglieri…don Giuseppe si mise seduto sulla sedia tranquillo, sereno. Il plotone fece fuoco, ma un po' per l'incertezza, un po' per la preoccupazione don Giuseppe non fu colpito a morte. La sedia rotolò sul terreno ed egli cadde esanime. Io feci in tempo a dargli l'estrema unzione. Poi si avvicinò l'ufficiale a dargli il colpo di grazia. Ma anche questo tentativo fallì. Allora venne un sergente con il mitra e gli sparò alla testa. E il sangue bagnò tutto il terreno sottostante (Cedrone, Cit.p.53)"*.

> *Una figura luminosa*

Monsignor Costantino Caminada, melegnanese, vescovo di Ferentino, nel suo libro "Don Giuseppe Morosini" ha scritto: *"Nella sua cella c'era un giovane di Civita Castellana, Epimenio Liberi. Non si erano mai visti prima. Liberi era in attesa della nascita di un bambino, e naturalmente il suo pensiero volava con nostalgia alla famiglia. Don Giuseppe comprendeva. Si sforzava di comunicare al compagno di sventura le luminose certezze della fede. Intanto gli donava quanto era in grado di donargli: le consolazioni della musica. Compose una graziosissima Ninna nanna, che aveva tanto consolato il povero Epimenio (Epimenio verrà trucidato alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944)"*.

"Alle 4 del 3 aprile, lunedì santo, Mons. Bonaldi entrò nella cella 382 e comunicò a don Giuseppe che la sua ora era venuta; tentò qualche parola di coraggio, ma il condannato rispose sorridendo: "Monsignore, ci vuole più coraggio per vivere che per morire!" Fece la sua confessione generale. Poi esclamò: "Quant'è bella questa giornata, e come mi sento tranquillo!" Chiese la grazia di poter celebrare. Gli venne concessa. Celebrò nell'infermeria del carcere come un santo, attestò monsignor Traglia, che volle assistere personalmente il suo sacerdote…Il detenuto che a Regina Coeli aveva sghignazzato: "Voglio proprio vedere come muore un prete! Non potrà essere che la morte di un vigliacco" s'incontrò casualmente con don Morosini quando stava uscendo dal carcere per avviarsi al Forte Bravetta. Il sacerdote, tranquillissimo, lo guardò, gli sorrise, gli fece un cenno di saluto. Quell'uomo come colpito da una folgore, cadde di schianto in ginocchio e scoppiò in lacrime esclamando: "Che tu sia benedetto". Qualche tempo dopo dichiarava a monsignor Bonaldi: "Lui è morto, ma a me ha dato la vita!".

Altamente suggestivo e commovente quanto scritto di don Morosini dall'avvocato Antonio Molfese sul sito web "Torre Molfese: *"L'aurora che sorge sui colli romani appare più rossa, perché tinta del sangue di un martire, don Morosini, luminosa figura di soldato di Cristo e della patria"*.

La figura di don Morosini è stata di ispirazione al celebre regista Federico Fellini per il film "Roma città aperta" magistralmente interpretata da Aldo Fabrizi.

L'angolo della poesia

Protagonisti della vita

Non dobbiamo essere spettatori
nel gioco della vita,
ma protagonisti
reagendo sempre con ardore,
anche quando le vicissitudini
si fanno tropo pesanti
per le nostre deboli spalle
di essere umani.
La tenacia nel continuare
sulla linea della speranza,
aiuta a perseguire
verso la spinta vitale
necessaria per affrontare
positivamente la negatività.
La fede in Colui che dona pace,
ci rafforza per imbatterci con fiducia
verso i nostri problemi.

Matilde Zanzola

Ci ha lasciato Carla Rimoldi ved. Bianchi

Nella serata di venerdì 2 settembre ci ha lasciato Carla Rimoldi vedova del prof. Giovanni Bianchi primario dell'allora costituendo nuovo ospedale di Vizzolo Predabissi. Donna di grande generosità e di una rara capacità di dialogo con le persone che incontrava aveva collaborato a varie iniziative nell'ambito delle parrocchie e in special modo nella chiesa di San Gaetano di allora recente costituzione. Partecipava alla s. Messa serale prestandosi al servizio del Lettorato e alla animazione liturgica nonché nell'aiuto alla preparazione della celebrazione. Il suo ricordo alle iniziative pastorali e della catechesi per gli adulti negli anni dopo il concilio testimonia della sua grande fede in Cristo Risorto che non ha mai esitato a testimoniare a chiunque.

In noi che l'abbiamo conosciuta negli ultimi anni lascia un ricordo indelebile della sua bontà e magnanimità

Alberto e Licia

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294
Inserzione pubblicitaria

L'angolo dei filatelici

Un ritorno al passato

GianEnrico Orsini

Come appassionato di filatelia, nell'arco dell'anno ricevo con piacere alcuni cataloghi d'asta riguardanti la mia passione per i francobolli. Si tratta delle offerte che le società del settore propongono ai collezionisti. Tutto regolare, come sempre. Lo scorso mese di ottobre invece trovai nella cassetta della posta una cosa inaspettata: la grande busta bianca recava un'affrancatura assolutamente inusuale che la ricopriva per gran parte dello spazio in un insieme di 21 francobolli coloratissimi, tutti con i valori espressi nelle vecchie lire italiane ormai dismesse da tempo, 3 dei quali attinenti alla "Infortunistica Stradale" con validità dal 1984; 9 relativi alla "Esposizione Mondiale di Filatelia" del 1985 e altri 9 riguardanti "La Comunicazione" del 1998.

Nell'immagine i francobolli con i valori espressi in lire

Francobolli in lire

Il tutto per un valore totale di 10.800 lire di allora e, tutti quanti, senza l'annullamento del timbro postale che attestasse quanto meno una spedizione corretta. Le Poste Italiane si aggiornarono con l'euro all'inizio degli anni 2000 lasciando un breve periodo di validità dei francobolli in lire per esaurire le scorte di magazzino che, credo, sia ormai svuotato. Invece la mancanza dei timbri annullatori è una svista dell'Ufficio Postale di partenza. Bella l'affrancatura multipla ma imprevedibile tutto il resto! Chi lavora può sbagliare ed è assolutamente perdonabile; il prezzo della spedizione non incassata dalle Poste è altrettanto trascurabile. Rimane invece il ricordo dei francobolli in lire che, in questi ultimi anni, si era offuscato nella nostra memoria.

Quando a Melegnano c'era il "beat"

Una suggestiva carrellata alla riscoperta della musica che ha appassionato un'intera generazione

Luciano Passoni

Un'estate triste per il mondo "beat", la corrente musicale che ha appassionato quanti oggi sono poco più che settantenni: sono infatti venuti a mancare Tonino Cripezzi dei Camaleonti e Vittorio De Scalzi dei New Trolls, due "colonne" dell'epoca che hanno saputo regalare agli adolescenti di quegli anni emozioni e momenti indimenticabili. Due musicisti che erano agli antipodi come stile, il primo "re" delle cover, brani per lo più tradotti da canzoni anglosassoni. Insieme al gruppo che aveva fondato, il secondo produceva e intrepretava brani di propria composizione. Analizzare i due gruppi ci porterebbe molto lontano, noi vogliamo restare nell'ambito delle "mura casalinghe melegnanesi".

Quanti ricordi

Bonacina e Barbè

L'introduzione ha voluto solo essere il "cappello" per evidenziare un interesse sul mondo beat che non accenna a diminuire e negli ultimi tempi ha trovato nuova linfa, in particolare con due pubblicazioni cartacee dai risvolti territoriali interessanti. La prima vede come autore Graziano Vergnaghi, già collaboratore del nostro periodico, che ha curato l'annuario della Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso di Lodi: "E anche nel lodigiano arrivò il beat!", storia della musica locale che rivoluzionò il modo di suonare ed ascoltare (1962-1970). Il libro è riservato ai soci della società e gode dell'introduzione di Ferruccio Pallavera, per anni direttore del quotidiano "Il Cittadino".

Branco e Sudisti

La seconda pubblicazione è parte, come secondo volume, lettera B di un'opera dal titolo: "1964-1969 i complessi musicali italiani, la loro storia attraverso le immagini". Si tratta di una vera e propria enciclopedia, suddivisa in ordine alfabetico, in cui gli autori, Maurizio Maiotti e Graziano Dal Maso, hanno ricostruito il percorso di numerosi complessi nati in quel periodo, da quelli famosi a quelli rimasti all'ombra del campanile di casa. In entrambe le pubblicazioni potete trovare e riconoscere molti nomi melegnanesi, da Dino Barbè a Tony Bonacina, gli Alogeni, il Branco, I Sudisti, i Moon Boys, le Sensazioni, le Nuove Pietre e via discorrendo. Storie ed immagini che superano i confini strettamente musicali disegnando e fermando nel tempo i costumi e gli usi di una generazione che appare oggi fresca e ingenua, capace di fare una rivoluzione alla quale non ha forse essa stessa creduto.

Inserzione pubblicitaria

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Alla Scuola sociale

Iscrizioni al via L'Utem riparte

Corsi e conferenze, ma anche viaggi e uscite culturali. E' questo il programma dell'Università della terza età presentato dal presidente Achille Maroni, le cui lezioni prenderanno il via il 10 ottobre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30. "Patrocinata come sempre dal Lions club Melegnano e arrivata al 28esimo anno accademico - sono le sue parole -, saranno una quarantina i corsi proposti, ai quali si accompagneranno le conferenze e le uscite culturali con i viaggi e le visite guidate a musei, mostre e luoghi d'arte, ma anche la partecipazione a concerti e spettacoli teatrali".

40 corsi

Ancora una volta l'Utem di Melegnano si conferma insomma un punto di riferimento imprescindibile per il mondo culturale dell'intero territorio. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al 334/3330703, ma anche inviare una mail a segreteria@utemelegnano.com o consultare il sito web www.utemelegnano.com, mentre dalle 14.30 alle 16.30 sarà aperta la segreteria alla Scuola sociale in via Marconi.

I 50 anni di storia della Pro Loco

Ultima puntata per le vicende dell'associazione, che quest'anno soffia sulle prime 50 candeline

Pro Loco Melegnano

Ci si prepara ad aprire l'anno 2020 con una serie d'iniziative già progettate e approvate. Quando tutto è pronto a partire, a metà febbraio nel nostro Paese scoppia la pandemia Covid. Tutte le iniziative pubbliche sono abolite, musei, fiere, spettacoli e via discorrendo sono sospesi a data da destinarsi. Nel frattempo la nostra associazione si aggiudica la gara comunale per la valorizzazione del castello Mediceo con apertura settimanale, visite guidate e organizzazione degli eventi dedicati alla città di Melegnano. Una splendida notizia, ma che purtroppo rimarrà solo tale. Nonostante la nostra buona volontà, non possiamo fare nulla di quanto richiesto. Il nostro Gruppo Guide Storiche non si dà per vinto: se il pubblico non potrà visitare il castello, vuol dire che porteremo noi le sale cinquecentesche nelle singole case attraverso i social. Il 13 marzo postiamo un primo video che illustra il castello dall'esterno. La risposta, in termini di visualizzazioni, è sorprendente. Si decide di continuare tramite riunioni fatte "a distanza", via Skype è definita una prima programmazione.
Sono formati gruppi di lavoro con compiti specifici: brevi video, fotografie, testi, curiosità e molto altro ancora e non solo sul nostro castello, ma anche sugli altri monumenti storici cittadini, chiese comprese. Con le visualizzazioni che aumentano vertiginosamente, il gruppo decide di aderire all'iniziativa MiBACT - *Ministero Beni e Attività Culturali e per il Turismo, e "Art you ready?"* per promuovere la nostra città e la sua storia ben oltre i confini comunali. Il successo ottenuto dalle nostre Guide è strepitoso, lo confermano numeri importanti: a fine 2020 si contano ben 130.000 visualizzazioni e gli articoli sui giornali locali. Purtroppo, non potendo far nulla in presenza, vengono annullate alcune iniziative già programmate e organizzate, tra le quali una dedicata alle donne per l'otto marzo e la cerimonia civile del Perdono con la consegna de "Il Perdonato".

> *Quanti eventi*

Boom social
Delle quattro Giornate Fai d'autunno programmate, se ne sono portate a termine solo due con poco meno di un migliaio di visitatori suddivisi in piccoli gruppi nel pieno rispetto delle regole sanitarie in vigore. Nel medesimo periodo, approfittando di quanto concesso dai Dpcm, è stato possibile, solo su prenotazione, effettuare alcune visite guidate a numero chiuso e un concerto di musiche rinascimentali nel cortile d'onore. A inizio 2021 le speranze di poter riprendere le nostre attività sono ancora scarse, la pausa forzata ci ha però consentito di terminare e dare alle stampe una nuova brochure promozionale del nostro castello Mediceo. Un piccolo volumetto di sedici pagine a colori - formato A5 - completamente rivisto con testi aggiornati e una nuova veste grafica. Oltre all'amico Adriano Carafòli per impaginazione e parte grafica, alla sua realizzazione hanno contribuito le Guide Storiche Amatoriali e il professor Andrea Spiriti per l'aggiornamento dei testi. La brochure va a sostituire le vecchie schede sulle sale affrescate e viene data in omaggio ai visitatori del nostro castello.
Le vaccinazioni anti-Covid in corso da inizio anno cominciano a dare i primi risultati positivi. Le "zone rosse" iniziano lentamente a cambiare colore, a cui si accompagna una parziale riapertura dei luoghi d'arte. Pure le manifestazioni pubbliche all'aperto, con le dovute restrizioni, iniziano a riprendere. Alla presenza del console generale di Francia a Milano, a giugno si celebra una breve ma sentita cerimonia al monumento Ossario a ricordo del combattimento del'8 Giugno 1859. Non avendo potuto celebrare pienamente la Fiera del Perdono nella sua data naturale, la cerimonia civile viene organizzata il 24 giugno in occasione della festività di San Giovanni Battista patrono di Melegnano, giorno nel quale come il Giovedì santo viene esposta la Bolla papale: quale migliore occasione! Il tutto si è svolto nel cortile d'onore del castello,su una pedana hanno sfilato gli oltre 130 premiati dal Comune e…il nostro "Perdonato" che, per questa particolare occasione, è stato assegnato al dottor Claudio Vitullo, responsabile per molti anni dell'ufficio cultura di palazzo Broletto, neopensionato e per tanto tempo nostro punto di riferimento.

Tante novità
Da metà maggio sono riprese, in sicurezza e su prenotazione, le visite guidate alle sale del castello. Prima della chiusura estiva, a metà luglio viene proposta una visita serale al maniero con le Guide in abiti rinascimentali: la risposta in termini di pubblico è assolutamente confortante. Si riprende a settembre ripresentando in sala dell'Imperatore e in forma ridotta la mostra sulla Battaglia di Giganti (1515): all'iniziativa sono abbinati due spettacoli sul tema organizzati nel cortile d'onore. Il 10 ottobre, in sala delle Battaglie, organizziamo una conferenza dal titolo "La saga dei Visconti" con l'autore Luigi Barnaba Frigoli in collaborazione con Meravigli Edizioni. Dal 23 al 31 ottobre viene proposta, sempre nelle sale del castello in collaborazione con la biblioteca e il Comune di Locate Triulzi, una mostra dal titolo "Un percorso nella vita di Cristina" alla quale è abbinata la conferenza dal titolo "Cristina Trivulzio di Belgiojoso: la principessa rivoluzionaria" tenuta da Ada Grossi sempre in sinergia con Meravigli Edizioni.
A fine novembre, dopo l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio preventivo 2022, si chiude l'attività in castello per il periodo invernale registrando una presenza di oltre 300 visitatori paganti riferita al periodo settembre-novembre 2021. Naturalmente l'attività istituzionale continua con riunioni, alcune anche a distanza, per la stesura del programma e delle attività del 2022. Un anno, questo, per noi speciale nel quale celebriamo i primi 50 anni di attività. Per il prossimo futuro, pandemia permettendo, abbiamo splendidi progetti che vorremmo realizzare, idee partite dal Consiglio Direttivo e dalle Guide Storiche Amatoriali. Tutti insieme e con impegno, stiamo svolgendo un grosso lavoro a favore della nostra città, attendiamo che altri volontari e/o appassionati di storia locale si affianchino a noi per dare una mano al fine di concretizzare progetti ambiziosi e meravigliosi.
Quarta parte (**Continua**)

Nelle immagini tre Perdonati speciali: nel 2012 Cesare Bedoni, il mitico papà degli Scout; le Suore Domenicane con la Madre generale suor Alessia Pellicioli premiate nel 2011; nel 2022 Giacomo Poretti, l'attore di cinema e teatro

Contatti
prolocomelegnano@gmail.com
info@prolocomelegnano.it (per prenotazioni visite castello)
Facebook @prolocomelegnano
Facebook @che spasso nel castello

L'angolo della poesia

Vidi

Del potere la legge
Dagli occhi l'inganno
Del peccato la gloria
Franto un cuore dal pianto
Coscienza di carcerato
Del Cristo vidi il sangue
Versato sulla loro pelle
Di martiri sconosciuti

Marco Carina

La storia di Rachele Ghisalberti Cesaris

La prima preside della scuola media cittadina e animatrice di molteplici iniziative sociali sul territorio

Vitantonio Palmisano

Durante il primo mandato dell'esecutivo del dottor Vito Bellomo 2007-2012, con delibera di giunta l'amministrazione comunale di Melegnano ritenne di intitolare la nuova scuola materna di via Robert Baden-Powel alla stimata Rachele Ghisalberti ricordata tout court come *signora Cesaris*, giustificando il fatto con l'essere stata la prima preside della scuola media cittadina e allo stesso tempo animatrice di tante iniziative sociali del comprensorio. Dalla cronaca del tempo emerge tutto il vigore della sua personalità profuso per i ragazzi delle scuole elementari e medie. La vasta e profonda cultura e il gusto raffinato ne facevano una conversatrice preziosa; amava discutere di arte, letteratura, filosofia e politica: con la stessa passione e dinamicità, si rivolgeva in egual modo ai problemi dell'assistenza scolastica o dell'approvvigionamento delle mense. Essendo permeata da una generosità senza limiti nell'assolvere agli impegni che considerava un dovere, nutriva una tenerezza particolare per i bimbi dell'asilo, gli scolari e gli studenti.
Evidenziamo, tra l'altro, in quanta considerazione tenesse il compito dell'insegnante e dell'educatore, mansione che non sottostimava mai poiché aveva sommo rispetto dei veri valori della vita ed era allo stesso tempo essa stessa educatrice e formatrice di coscienze. Ci piace ancora oggi ricordarla in mezzo agli allievi della scuola media da lei fortemente voluta e creata, quella scuola che aveva guidato con competenza e amore per un decennio. La conoscevano tutti, per primi i suoi allievi, di cui seguiva con gioia i progressi ed ansia gli insuccessi, in questo secondo caso sempre rincuorandoli e incitandoli ad andare avanti comunque. Stava per molte ore alla sua scrivania a leggere elaborati, coglierne i pregi, interpretarne i disagi e giustificarne eventualmente i risvolti. I "suoi" bambini, delle scuole elementari prima e delle medie poi, li accompagnava col pensiero durante la crescita, interessandosi sempre a loro nella stessa maniera e godendo nel sapersi ricordata quando diventavano adulti.

Gusto raffinato

Troviamo una succinta biografia della signora Cesaris sul Dizionario biografico delle donne lombarde (568-1968) a cura di Rachele Farina edito nel 1995 a Milano dalla Baldini&Castoldi. La descrizione del personaggio risulta pressoché identica a quanto la professoressa Maria Biglia Gandini scrisse sulle pagine di questo giornale in occasione della morte avvenuta nel 1970. La professoressa Gandini Biglia nell'occasione del necrologio scriveva: (…) Rachele Ghisalberti era nata a Lodi il 13 novembre del 1896. Laureata in scienze naturali, venne ad abitare a Melegnano nel 1926, quando il marito dottor Marcello Cesaris prendeva servizio presso l'allora nascente industria chimica del dottor Piero Saronio. Dal 1945 subito dopo la Liberazione nazionale e fino al 1950, la Ghisalberti fu presidente dell'E.C.A., acronimo dell'Ente Comunale di Assistenza. Contemporaneamente iniziava anche la sua attività nel patronato scolastico, di cui venne eletta presidente per più volte consecutive ricoprendo la prestigiosa carica sino al 1970.
Fu animatrice, col sindaco di Melegnano Santo Meda, della *scuola media comunale* istituita nell'anno 1948 e ne fu presidente pressoché gratuitamente dagli esordi sino al 1959, quando venne trasformata in *scuola media statale* (poi scuola media unificata dal 1962). Per molti anni ebbe a ricoprire anche il ruolo di ispettrice presso l'Asilo infantile sociale di Melegnano, di cui era ancora patronessa. Nell'anno 1959 - in riconoscimento delle benemerenze acquisite nel campo assistenziale e soprattutto nella scuola - le venne conferita dal Comune una medaglia d'oro. Sul finire degli anni Settanta, dopo la morte del marito avvenuta nel 1962, motivi familiari la portavano spesso a Cremona, ma ciononostante non tralasciò il suo impegno nel patronato scolastico, che assolse fino in fondo con lo stesso slancio e la medesima instancabilità profusa da oltre venticinque anni. La Ghisalberti fu colpita all'inizio del 1970 da una grave e inesorabile malattia protratta sino al giorno della dipartita avvenuta il 9 settembre 1970.

Viva emozione

La *patronessa* era stata accolta - proprio negli ultimi mesi - presso la *Casa di cura delle ancelle* di Cremona dove sospirò l'ultimo gemito. Quando la triste notizia ebbe a diffondersi tra i melegnanesi, suscitò in tutti quanti la conoscevano e stimavano un sentimento di viva emozione e profondo cordoglio. La città di Melegnano fu per l'occasione tappezzata a lutto con i manifesti di partecipazione da parte di tutti gli enti e associazioni locali, primo fra tutti l'amministrazione comunale e il patronato scolastico a cui apparteneva. I funerali si svolsero in forma solenne il dieci settembre successivo con la partecipazione di tutte le scuole melegnanesi, bandiere e rappresentanze insieme a numerosi cittadini comuni, oltre alla delegazione della sua scuola media *Paolo Frisi*. I resti mortali dell'esimia benefattrice dopo le esequie furono trasportati da Cremona dove si trovavano a Codogno nel cui cimitero fu poi tumulata. A integrazione del citato aspetto biografico aggiungiamo alcuni punti e precisazioni affatto marginali. L'assistenza scolastica fu un precipuo compito della Ghisalberti sin dagli albori del 1940, difatti in questo periodo la troviamo con la funzione di presidente del patronato scolastico e contemporaneamente ispettrice dell'Asilo sociale.
Aveva saputo avvalersi del fondo U.N.R.R.A. istituito negli anni Quaranta per fornire l'assistenza e l'aiuto ai paesi colpiti dalla guerra attraverso programmi per sostenere le fasce più deboli della popolazione. Con gli aiuti internazionali ricevuti la scuola melegnanese cambiò volto, la Ghisalberti ricevette apprezzamenti da tutte le autorità di quel tempo per la continua evoluzione della scuola. Uno dei pilastri fu la refezione scolastica promossa dal patronato di Melegnano, tanto che alla fine degli anni Cinquanta del Novecento la scuola melegnanese fu dichiarata "centro pilota". Già dal 1960 il programma attuato sulla scuola fu stimato e visitato da medici ed esperti di tutto il mondo, meritandosi ancora apprezzamenti e congratulazioni per quanto svolto. Un breve ricordo lo concediamo al figlio della nostra benefattrice, il dottor Silvio Cesaris, nato a Rho il 16 settembre del 1923 e annoverato come un attivo partigiano nelle file dei Liberali sul finire della Seconda Guerra Mondiale.

Fonti e consultazioni: archivio de "Il Melegnanese" anno III, n. 17 del 15 settembre 1970, pagg.1-3; Fotografie di Luigi Generani; Dizionario biografico delle Donne Lombarde 568-1968, a cura di Rachele Farina, Baldini&Castoldi, Milano anno 1995; copia documenti in Archivio Storico Vitantonio Palmisano.

Nelle foto l'ispettrice dell'asilo Cesaris, la palazzina liberty dell'ex Asilo presente nella Scuola sociale dalla collezione di Luigi Generani e le strutture scolastiche dell'800 di Melegnano

Pagina storica

"In cima alle vette del Tour"

L'impresa estiva sulle maggiori montagne pirenaiche della mitica corsa

Elettra Capalbio

"Siamo addirittura arrivati in cima al mitico Tourmalet, sono state emozioni davvero indescrivibili". Non senza un pizzico d'orgoglio, la vizzolese Marisa Guglielmetti e i melegnanesi Giuseppe Marsico, Riccardo Rampoldi e Cesare Bittarelli descrivono così la grande impresa estiva quando, in sella alle loro biciclette, hanno scalato le maggiori tappe pirenaiche del Tour de France. "Era già in programma prima del Covid, ma poi la pandemia ha fatto saltare tutto, quest'anno abbiamo deciso di riprovarci - racconta la 66enne Marisa Guglielmetti -. Dopo esserci naturalmente preparati per affrontare percorsi tanto impegnativi, martedì 2 agosto siamo partiti in macchina con il carrello per le bici, è iniziata così la nostra avventura in terra francese".

Nelle immagini i protagonisti dell'impresa

Paesaggio selvaggio

Se Guglielmetti fa parte con il 66enne Marsico e il 61enne Rampoldi del Gruppo cicloamatori di Melegnano, la figura del 67enne Bittarelli è invece legata al gruppo ciclistico dell'Aido. "A partire naturalmente dal mitico Tourmalet a ben 2.115 metri di altezza, il secondo valico stradale più alto dei Pirenei, che abbiamo raggiunto dopo quasi 40 chilometri di salite - continuano i ciclisti del Melegnanese -. Abbiamo ancora negli occhi il paesaggio selvaggio, suggestivo e affascinante, sono state sensazioni straordinarie che porteremo sempre nel cuore". Durante i dieci giorni su e giù per i Pirenei, non sono mancate neppure le scalate alle altre mitiche vette del Tour, da Col D'Aspin all'Hautacam passando per il Col d'Aubisque, tutti monti entrati nella leggenda della gara ciclistica francese.

> *Grandi emozioni*

Tanta fatica

"La fatica è stata tanta, ma alla fine abbiamo sempre raggiunto le mete che ci eravamo prefissati - ribadisce Marisa Guglielmetti -. Per non farci mancare nulla, la nostra impresa è iniziata con il Mont Ventoux in Provenza, altra vetta ben nota agli amanti delle due ruote". Il tutto immortalato dalle immagini pubblicate sui social locali, che mostrano il quartetto in cima ai monti pirenaici, dove ovviamente non mancano neppure le inseparabili biciclette. "Ma stiamo già preparando la prossima avventura sulle due ruote - conclude misteriosa Guglielmetti -. E' ancora tutto top secret, ma anche stavolta sarà una grande impresa".

Il 9, 10 e 11 settembre

Eventi a raffica Sport in festa

Promossa dalla consulta sport con l'amministrazione, a Melegnano è tutto pronto per la tradizionale festa dello sport, che si aprirà alle 19.30 di venerdì 9 settembre con la classica Stramelegnano, mentre sabato 10 e domenica 11 nel parco del castello Mediceo saranno le associazioni sportive a organizzare una serie di iniziative, a cui seguirà la premiazione degli sportivi dell'anno.

Gli sportivi dell'anno

Con in prima fila l'organizzatrice Anna Brioschi, sempre domenica 11 settembre è in programma la prima edizione della "Camminata in rosa", il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Airc per la ricerca sul cancro. Sul prossimo "Melegnanese" in edicola da sabato 24 settembre vi racconteremo l'appuntamento con tutte le foto del fine settimana di festa in città.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271

Turni farmacie SETTEMBRE 2022

Gi 1 Sant'Anna Mediglia / Lomolino S. Giuliano
Ve 2 Sant'Anna Mediglia / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Sa 3 Maggioni Melegnano / Com.le 4 S. Giuliano
Do 4 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.
8.30 – 12.30 Maggioni Melegnano
Lu 5 S. Pedrino Paullo / S. Carlo S. Donato Mil.Se
Ma 6 S. Pedrino Paullo / S. Carlo S. Donato Mil.Se
Me 7 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 4 S. Giuliano
Gi 8 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Ve 9 Colli Peschiera B. / Pellegrini S. Giuliano
Sa 10 Colli Peschiera B. / Poasco S. Donato Mil.Se
Do 11 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 3 Peschiera
8.30 – 12.30 Giardino Melegnano
Lu 12 Comunale Cerro al L. / Nuova S. Donato Mil.se
Ma 13 Com.le 3 Peschiera B. / Pellegrini S. Giuliano
Me 14 Com.le 3 Peschiera B. / Metanopoli S. Donato M.
Gi 15 Brusa Colturano / Serenella S. Giuliano
Ve 16 Brusa Colturano / Comunale 1 S. Donato Mil.Se
Sa 17 Comunale Paullo / Lomolino S. Giuliano
Do 18 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.
8.30 – 12.30 Maggioni Melegnano
Lu 19 Serena Mediglia / Borgo Est S. Giuliano
Ma 20 Serena Mediglia / Comunale 1 S. Donato Mil.Se
Me 21 Giardino Melegnano / Com.le 4 S. Giuliano
Gi 22 Giardino Melegnano / S. Carlo S. Donato Mil.Se
Ve 23 Balocco Melegnano / Borgo Est S. Giuliano
Sa 24 Balocco Melegnano / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Do 25 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 3 Peschiera
8.30 – 12.30 Petrini Melegnano
Lu 26 Carpiano / Comunale 1 S. Donato Mil.Se
Ma 27 Com.le Pantigliate / Borgolomb. S. Giuliano
Me 28 Comunale Pantigliate / Poasco S. Donato Mil.Se
Gi 29 Comunale Vizzolo / Comunale 4 S. Giuliano
Ve 30 Comunale Vizzolo / Nuova S. Donato Mil.se
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità ilMelegnanese 333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it
Inserzione pubblicitaria

De Vizzi nuovo presidente del Real

Storico personaggio del calcio locale, sarà Luca Giorgi a sedere sulla panchina rossoblu

Elettra Capalbio

È Giorgio De Vizzi il nuovo presidente del Real Melegnano, mentre il ruolo di allenatore della prima squadra è stato affidato a Luca Giorgi, personaggio storico del calcio locale. In casa rossoblu sono queste le novità alla ripresa della stagione sportiva, che vedrà il Real Melegnano militare nel campionato di Prima categoria. "In primis voglio ringraziare il mio predecessore Giorgio Tagliabue e l'ex direttore sportivo Cesare Montana per il grande impegno sempre profuso in questi anni - afferma il neopresidente, a lungo numero due proprio di Tagliabue -, che naturalmente continueremo per garantire al Real Melegnano il miglior futuro possibile".

> *Alfredo Morandi vicepresidente*

Nell'immagine Giorgio De Vizzi

Garini direttore

Per quanto riguarda l'organigramma societario, oltre a quello di direttore generale, Mauro Garini ricoprirà l'incarico di direttore sportivo di prima squadra e juniores, ma un ruolo di primo piano lo giocheranno anche il vicepresidente Alfredo Morandi e Dante Dell'Ernia come responsabile tecnico del settore giovanile, ruolo nel quale collaborerà con il confermato direttore sportivo del settore giovanile Daniele Spadafero".

Tutte le avversarie

La prima squadra è stata totalmente rinnovata e sarà guidata in panchina da Luca Giorgi, volto storico del calcio melegnanese, chiamato a rinvigorire un gruppo che nella scorsa stagione ha sofferto sino all'ultimo per ottenere la salvezza. Rispetto allo scorso campionato disputato contro le squadre milanesi, l'altra novità è rappresentata dall'inserimento del Real Melegnano nel girone H lodigiano-cremasco, dove affronterà l'Atletico Qmc, il Borghetto, il Castelvetro, il Chieve, il Fissiraga, il Grumulus, la Lodigiana, il Montanaso, la Nuova Zorlesco, l'Oriese, il San Biagio, il Sesto, il Somaglia, lo Sported Maris e il Valera Fratta.

Dopo la promozione

L'Usom riparte dalla Seconda

Dopo la grande gioia della promozione conquistata la scorsa primavera, anche l'Usom calcio ha ripreso a pieno ritmo l'attività in vista del campionato di Seconda categoria, dove sarà nuovamente guidata in panchina dal confermatissimo mister Andrea Negroni con il suo vice Giovanni Mallamo.

Acquisti mirati

Per quanto riguarda la squadra, potrà contare sull'ossatura dello scorso campionato con qualche acquisto mirato per rinforzare la rosa e provare così a fare bene anche nella categoria superiore, il cui girone sarà completato da Pro Paullo, Carpianese, Brera, Casalmaiocco, Cavallino Bianco, Città di Opera, Crespiatica, Fulgor Lodi Vecchio, La Locomotiva, Lodivecchio, M04, Pantigliate, Riozzese e Zelo.

La stella del Predabissi

Infermiera all'ospedale di Vizzolo, Elisa vince gli europei di karate

Clarissa Nobili

L'infermiera del Predabissi campionessa di karate. E' la storia della 26enne di San Zenone Elisa Pea, che durante l'estate si è imposta agli europei in terra olandese. "Anch'egli in passato karateka, a 5 anni mio padre Eugenio mi portò per la prima volta su un tatami, dal quale non sono più scesa - racconta la giovane di San Zenone, che lavora nel reparto di pediatria dell'ospedale -. Dopo aver conquistato la cintura nera, a 17 anni ho iniziato a fare agonismo, a cui è seguita la prima convocazione in nazionale". Sono cominciati così i trionfi a livello internazionale, che nel 2014 l'hanno vista imporsi agli europei in Germania, nel 2016 conquistare l'argento ai mondiali in Indonesia e nel 2019 arrivare terza a quelli in Repubblica Ceca.

> *Grande vittoria*

Nella foto Elisa Pea

Tanti sacrifici

"Quella di fine luglio non è stata la prima vittoria importante - sono ancora le sue parole -, ma è sempre un'emozione unica, peraltro dopo un periodo difficile come quello del Covid". Dopo aver conseguito la laurea, da tre anni Elisa lavora come infermiera al Predabissi, ha vissuto insomma in prima linea l'incubo della pandemia. "Educandomi a mantenere la tranquillità e gestire le emozioni, il karate si è rivelato fondamentale in quei mesi difficili - conclude la 26enne, che nell'ultimo biennio ha conseguito anche un master di specializzazione in ambito pediatrico -. In questi anni sono stati molteplici i sacrifici, ripagati alla fine da questa nuova grande vittoria, la dedico alla mia famiglia e a tutti coloro che hanno sempre creduto in me".

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
Iban: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.17 in redazione 14/09/2022
in edicola 24/09/2022
n.18 in redazione 28/09/2022
in edicola 8/10/2022

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

*Alcuni articoli possono essere noleggiati.

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976
CONVENZIONE ASL-INAIL
Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it